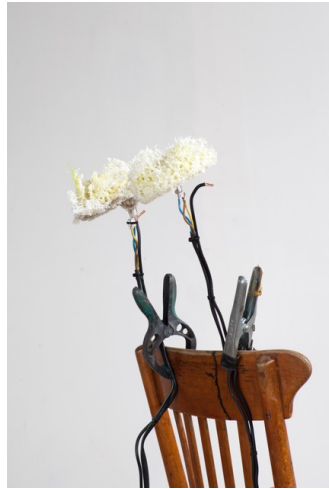


COMUNICATO STAMPA

**Krištof Kintera**  
***Postnaturalia***

19 marzo – 23 luglio 2017



*Postnaturalia* è una complessa installazione scultorea realizzata da Krištof Kintera, con la collaborazione di Richard Wiesner e Rastislav Juhás, per Collezione Maramotti.

Il titolo appare ampiamente esplicativo: lo scenario in cui si iscrive la nostra esperienza quotidiana come singoli e come collettività non è più quello del mondo naturale.

Nella cosiddetta “età del rame”, basata sulla trasmissione di energia e informazioni, la natura è paragonata da Kintera a un enorme sistema nervoso; anche per questa ragione il suo progetto si innesta in diversi spazi della Collezione come in un organismo vivente.

In primis la Natura viene ricreata e rigenerata nello spazio denominato *Laboratorio dell'artista*. Immagini, fotografie, appunti e disegni alle pareti, materiali di scarto, elettrici ed elettronici, alambicchi, lampade, sostanze chimiche sono tutti strumenti e oggetti del mestiere che divengono per l'artista elementi generativi di una nuova bellezza naturale. Nello spazio sono presenti anche alcuni video che riportano suoni e processi di lavoro reali di Kintera nel suo studio a Praga.

Prendendo a modello l'attitudine antica dello scienziato e i suoi prototipi (modellini ed erbari conservati in teche nel laboratorio) nuovi tipi di piante vengono coltivate, classificate e seminate in un ampio sistema nervoso para-vegetale che trova spazio in una seconda sala della Collezione. Il *Systemus Postnaturalis* presenta un tappeto sintetico di piante che cresce tra un'intricata rete radicolare di rame: tre isole che sono raccordate tra loro da percorsi esperibili dal visitatore. Anche la luce, che ne favorisce la crescita, viene pilotata artificialmente nello spazio.

Nell'ingresso principale, fra l'atelier e il bosco sintetico, si innalza un'imponente scultura di oltre tre metri, *Electrons Seeking Spirit*; l'opera, realizzata con cablature di fili che ne costituiscono lo scheletro portante, termina con una testa animale. Intorno a questa gravitano altre piccole sculture, creature che provocano un senso di panico collettivo per un "sistema senza spirito".

Uscendo in giardino, sotto piante vere, le opere *Praying Woods* sono ritualmente protese verso il cielo o prostrate verso la terra. La loro struttura fa parte della "natura naturale": raccolte dall'artista nei boschi del suo Paese, sono state immerse e congelate in un bagno d'argento.

A questa proliferazione di suggestioni nella Collezione si sommano opere disseminate in altri luoghi della città di Reggio Emilia.

*Public Jukebox* è un'installazione sonora, che sarà attiva per un mese in Piazza della Vittoria, da poco oggetto di riqualificazione. È una scultura itinerante che ha toccato vari luoghi d'Europa; ogni volta il repertorio sonoro viene aggiornato con la musica del luogo che la ospita. Grazie all'aspetto fortemente evocativo e socializzante della musica, si generano interessanti e inaspettate associazioni di persone e nuovi tipi di relazione.

In un antico *cabinet* della sezione naturalistica dei Musei Civici, antica istituzione culturale della città che ospita anche la prestigiosa *wunderkammer* di Lazzaro Spallanzani, prendono posto alcune sculture di Kintera in sostituzione dei modellini vegetali presenti nel Laboratorio dell'artista: scambio fruttuoso, dialogo aperto sull'attitudine scientifica della raccolta e della classificazione. Accompagna inoltre la mostra un libro d'artista, strettamente connesso al progetto, composto da due sezioni: *Herbarium e Cuprum Factum*. La prima pone in dialogo, attraverso l'analogia, le nuove creazioni di sintetica bellezza con disegni o incisioni storiche o pagine di erbari di soggetti botanici, molti dei quali tratti dalle Collezioni naturalistiche dei Musei Civici; la seconda accoglie testi e immagini sul processo di creazione delle opere in laboratorio e quelle presenti in mostra.

Kintera si insinua nel tema del "post-naturale" con vivide suggestioni visive che conduce con spirito ironico, giocoso ma anche amaro, nel quadro di una complessa interrogazione sociale e politica sul nostro tempo, mosso dalla speranza di sollecitare consapevolezza su una questione di grande attualità.

Il rapporto con la "Natura naturale", il tentativo di conoscere, anche immaginando, e di dare un ordine alle diverse forme di vita biologica – ancoraggio alla nostra tradizione culturale – sono per Kintera un punto di partenza che viene provocatoriamente sovvertito costruendo scenari totalmente artificiali, lavorando e generando nuovi materiali sintetici e prodotti di scarto che costituiscono il nostro habitat quotidiano para-naturale. Una provocazione malinconica che induce il desiderio di creare scenari alternativi in cui scienza e tecnologia – protagoniste nella costruzione del nostro paesaggio fisico e del nostro sistema di relazioni – possano procedere alla costante ricerca di un "nuovo umanesimo" in cui l'uomo – e non la sommatoria delle sue funzioni – rimanga solidamente al centro e avanzi senza dimenticare la sua identità, la memoria culturale collettiva in cui si iscrive la sua esistenza e la permanenza di relazioni reali.

L'artista allora può forse suggerire una nuova tessitura poetica alla tecnologia in cui non "smemoriamo" chi siamo?

Private view su invito: 18 marzo 2017, alle ore 18.00, alla presenza dell'artista.

19 marzo – 23 luglio 2017

Visita con ingresso libero negli orari di apertura della collezione permanente.

Giovedì e venerdì 14.30 – 18.30

Sabato e domenica 10.30 – 18.30

Chiuso: 25 aprile, 1° maggio

### **Info**

Collezione Maramotti

Via Fratelli Cervi 66

42124 Reggio Emilia

tel. +39 0522 382484

info@collezionemaramotti.org

www.collezionemaramotti.org

### **Ufficio stampa**

Maria Cristina Giusti - Rhiannon Pickles PR

tel. +44 7925810607 / +39 339 8090604

cristina@picklespr.com

### **Breve biografia**

Křištof Kintera (nato a Praga nel 1973) vive e lavora a Praga.

Ha frequentato la Academy of Fine Arts di Praga (1992–1999) e la

Rijksakademie van Beeldende Kunsten di Amsterdam (2003-2004).

Fra le sue mostre personali più recenti: Kunsthalle LAB, Bratislava (2016);

Kunsthall Rotterdam (2015); D+T Project, Bruxelles (2014, 2013); Museum

Tinguely, Basilea (2014); Jiri Svestka Gallery, Berlino (2013); Galerie

Schleicher/Lange, Berlino (2012); Galerie hlavního města Prahy, Praga

(2012). Fra le numerose esposizioni collettive degli ultimi anni: DOX,

Praga (2016, 2015); Cent Quatre, Parigi (2015); Momentum, Berlino

(2015); Collezione Maramotti, Reggio Emilia (2015); Museum Quartier,

Vienna (2015); Haus der Kunst, Monaco (2015); Fondation Boghossian-

Villa Empain, Bruxelles (2014).

Dal 1993 al 2007 ha anche collaborato alla creazione di campagne media, si

è occupato di interior design, ha curato mostre, progettato scenografie e

presentato numerose performance.